32

Eccoli i buoni tedeschi!

Ti hanno detto che i tedeschi in casa nostra trattano bene?

Ti hanno detto che le infamie commesse dai tedeschi nel Belgio sono invenzioni?

Ti hanno detto che i tedeschi in fondo non meritano l'odio che si sono scatenato addosso?

Leggi le rivelazioni fatte in piena Camera dei Deputati dall'Onorevole Gasparotto il 22 Dicembre! E pensa che noi non sappiamo ancora quasi nulla di ciò che i barbari hanno commesso contro i nostri fratelli e la nostra terra e deciditi ad operare con tutte le tue forze perchè i predoni sieno rapidamente scacciati dal nostro Paese!

« Il 10 Novembre si ode pianto di donne, di bimbi nel basso Piave « presso Croce. La notte del 21 Novembre a Capo Sile tre donne, *fuggite dal « tentativo di violenza dei soldati del secondo battaglione del 31° Honved*, tra- « versavano le file nemiche. Così il maggiore Malgrè del 1° granatieri, mutilato « di una mano, testimonia che il 1° di Novembre trovandosi a Motta di Livenza, « gli austriaci dall'altra sponda obbligarono donne e bambini a mettersi in fila « e gridare "Viva l'Austria„. Presso Codroipo, sulla strada da Pontebba *i ne- « mici spinsero avanti i prigionieri delle Brigate Verona e Venezia* contro i « granatieri del 1° reggimento, i quali esitarono, ma poi, per l'onore e la sal- « vezza della Patria, spararono contro i loro fratelli. Il 20 Novembre a Case « Rotte (Piave Vecchio) i marinai e gli "arditi„ del 19° reparto furono aggrediti « da donne che erano poi austriaci armati. Il 16 Novembre alle Quattro Case « (Cava Zuccherina) un ragazzo di 13 anni fu costretto a far da vedetta contro « gli "arditi„ del 19° reparto e poi miracolosamente potè salvarsi tra i nostri. « A Piavon l'8 Novembre, alle ore 17, la 798ª compagnia mitraglieri del 268° « fanteria, comandata dal tenente De Paoli, trovò 150 austriaci *che manda- « vano avanti i borghesi con le mani legate*. A Fogarè il 16 quasi tutti i nostri « morti erano colpiti da pallottole esplosive e deformanti. E lo stesso dicasi « per i Granatieri del Piave Vecchio. Il soldato Vincenzo Cafiero, di Brindisi, « dell'8° artiglieria da fortezza, evaso dal forte Montefesta, vide strappare gli « anelli dalle dita delle donne ».

F. CSON
Misc 7/32

00001 94189